



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

- Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
- Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";
- Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
- Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;
- Visto** l'art. 42 della Costituzione;
- Visti** in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;
- Visto** il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;
- Vista** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;
- Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 5996 del 26/03/2018 di avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico del bene denominato " Villa di età romana" sito in località Villa Magna nel Comune di Urbisaglia (Macerata), di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini di Tolentino (MC), meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;
- Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 5997 del 26/03/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 2224 del 05/04/2018) con allegata relazione illustrativa, planimetria catastale e documentazione grafica fotografica;
- Visto** il verbale della riunione n. 12 della Commissione del giorno 11/07/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Villa di età romana
Comune	Urbisaglia
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	località Villa Magna
Distinto al C.T.	Foglio 14 particelle 16 parte, 27 parte e 28 parte
al C.F.	Foglio 14 particella 13 parte
Confinante con	Foglio 14 particelle 10, 11, 13, 16, 27 e 28
Proprietario	Fondazione Giustiniani Bandini di Tolentino (MC),

presenta interesse storico-archeologico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto, a seguito dei saggi eseguiti e di una sistematica campagna di scavo condotta nel 2007, al suo interno è stata accertata la presenza di consistenti strutture murarie temporalmente collocabili intorno al VI secolo d.C. e riferibili ad una *villa* extraurbana notevole per estensione, articolazione, stato di conservazione e dimensioni che lasciano peraltro presumere una estensione complessiva anche superiore alle delimitazioni perimetrali ad oggi individuate;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico-archeologico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2 La relazione storico-archeologica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca Furst



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

Oggetto: URBISAGLIA (MC) – Loc. Villa Magna.

Villa di età romana

Immobili distinto al Catasto terreni del Comune di Urbisaglia al Foglio 14, partt. 16 (parte), 28 (parte), 27 (parte) e al Catasto fabbricati al Foglio 14, part. 13 (parte).

Proposta di vincolo per importante interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10, c. 3, lett. a.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il sito di Villa Magna, ubicato immediatamente a meridione dell'Abbazia di Fiastra e a 1,5 km a nord-est della città romana di *Urbs Salvia* (**fig. 1-2**) e censito al catasto del Comune di Urbisaglia (MC) al Foglio 8, partt. 13, 16, 27 e 28 (**fig. 3**), di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini di Tolentino, a causa della presenza evidente già a livello del piano di campagna di strutture murarie affioranti è stato oggetto fra il 2000 e il 2010 di alcune campagne di scavo realizzate ad opera dell'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche in collaborazione con l'Università degli Studi di Macerata.

Già la prima di queste, nell'autunno del 2000, ha permesso di accertare che le consistenti strutture murarie riportate in luce (dai 60 ai 90 cm. di spessore) devono essere riferite ad una *villa* extraurbana di notevoli proporzioni il cui abbandono, come testimoniato dai materiali rinvenuti negli strati di crollo soprastanti le murature superstiti, può essere collocato nel VI secolo d.C.

All'estremo cronologico opposto, i due vani parzialmente riportati alla luce in questa occasione, i cui pavimenti si presentavano uno abbellito da un mosaico a tessere bianche e nere e l'altro in cocciopesto con decorazione a scaglie colorate, hanno permesso, unitamente allo studio dei materiali ceramici emersi, di datare la più antica fase dell'insediamento ad un periodo compreso fra la fine dell'età repubblicana e l'inizio dell'età imperiale romana, dimostrando al contempo la doppia natura residenziale ed insieme produttiva tipica di questo genere di complessi.

Nel 2007 l'area, per una superficie pari a circa 1000 mq, comprendenti al loro interno anche i saggi precedentemente eseguiti, è stata sottoposta ad una più sistematica campagna di scavo, che ha estesamente dimostrato la complessità e l'articolazione del sito (**fig. 4**) e permesso di individuarne in parte i limiti planimetrici, coincidenti, in modo particolarmente evidente lungo il lato occidentale, con un vero e proprio muro di cinta (**fig. 5**).

L'intervento di scavo ha permesso inoltre di definire con maggior precisione le funzioni dei diversi nuclei del complesso, da un lato *villa rustica* connessa con la produzione agricola di un vasto latifondo, dall'altro *villa* residenziale destinata ad ospitare nelle sue stanze affrescate e pavimentate a mosaico un personaggio di rango certamente assai elevato.

L'organizzazione planimetrica del complesso prevedeva da un punto di vista generale un'articolazione in tre aree con funzionalità specificamente produttiva ad ovest (frutteti ed orti) e nel settore centrale (lavorazione delle olive), mentre in quelli settentrionale ed orientale sembra svilupparsi la parte residenziale.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

Fra i nuclei più leggibili del complesso è quello relativo agli ambienti per la produzione di olio e, assai probabilmente, di vino, articolati attorno ad un vano di grandi dimensioni caratterizzato da vasche e *dolia* interrati ed affacciato su un cortile a sua volta delimitato da una serie di ambienti ipogeici con funzione di cantine e di depositi di derrate alimentari. Questi ultimi, conosciuti da decenni dalla popolazione locale e causa prima degli interventi di scavo archeologico nell'area, formano un piccolo complesso di cinque vani con copertura a volta, di cui uno con scala e funzione di via d'accesso (**fig. 6**).

L'acqua necessaria alle coltivazioni e alla lavorazione di olive e uve era fornita al complesso da una grande cisterna a pianta rettangolare, anch'essa con copertura a volta, che è stata individuata in buone condizioni di conservazione nell'angolo nord-est dell'area di scavo.

Dopo l'abbandono della villa l'area di produzione olearia fu parzialmente utilizzata come cimitero, come dimostrato dalle sepolture prive di corredo rinvenute all'interno dei settori edificati e presumibilmente databili in età altomedievale.

Con le successive campagne 2009-2010 sono poi stati riportati in luce, nella fascia orientale, due ambienti absidati ed un cortile inquadrato da un porticato (**fig. 7**), mentre a sud dell'area produttiva emersa nel 2007 sono stati individuati corpi di fabbrica con pavimentazioni musive ed ambienti seminterrati, presumibilmente inerenti alla zona residenziale della *villa*.

Nell'estate del 2017, infine, ha avuto luogo la prima di una nuova serie di campagne di scavo, ora gestita in concessione dall'Università degli Studi di Macerata con la direzione del Prof. Roberto Perna, che ha avuto ad oggetto un ampliamento di indagine nel settore residenziale già individuato nelle precedenti campagne e ha consentito non solo di definirne meglio la planimetria, ma anche di esplorare in estensione i pavimenti a mosaico di alcuni ambienti (**fig. 8**) e la fronte di un corridoio aperto che, tramite passaggi marcati da soglie e gradini in lastre di pietra, garantiva il collegamento con un'antistante area probabilmente scoperta (**fig. 9**).

Per quanto riguarda la situazione attuale del sito, l'area esplorata fino al 2010 è stata in gran parte recintata e non reinterrata, ma messa in provvisoria sicurezza in previsione di una ripresa delle indagini o di una eventuale valorizzazione.

Con la concessione di scavo assegnata all'Università degli Studi di Macerata e già avviata nell'estate del 2017 è stato richiesto al concessionario di procedere ad una generalizzata pulizia dell'area, al controllo/integrazione della documentazione e, previa messa in sicurezza delle strutture, ove necessario, al progressivo reinterro protettivo dei settori non suscettibili di ulteriori indagini.

Alla luce di quanto descritto nelle righe che precedono, l'importanza del sito archeologico di Villa Magna appare evidentemente notevole per estensione, articolazione e stato di conservazione e le stesse dimensioni ad oggi note lasciano presumere una estensione complessiva anche al di là delle delimitazioni perimetrali ad oggi





**Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

individuata, come testimonia, presso l'angolo nordoccidentale dell'area indagata, un edificio posto all'esterno del muro di cinta ma certamente connesso cronologicamente e funzionalmente al nucleo principale della villa.

Pertanto, per tutelare questa testimonianza di particolare valore archeologico si propone di disporre un vincolo diretto sull'area dove sono state localizzate le strutture e su una fascia a questa perimetrale (nella quale è fortemente indiziata la presenza di altre strutture legate allo stesso complesso) a cavallo delle particelle 13, 16, 26 e 27 per una larghezza di m 25 sui lati di sudovest e sudest, di m 50 sul lato di nordest ed attestata sulla prospiciente strada vicinale sul lato di nordovest, come da stralcio catastale allegato (**fig. 3**).

Tale area è da considerarsi di particolare interesse storico-archeologico ai sensi dell'Art. 2, c. 2 e dell'Art. 10, c. 3, lett. a del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e pertanto da tutelare con vincolo diretto ai sensi dell'Art. 13 dello stesso Codice.

Inoltre, allo scopo di preservare l'integrità e il decoro dei resti archeologici descritti, si propone di sottoporre a tutela indiretta, ai sensi dell'art. 45 del medesimo Codice, una fascia di 200 m verso ovest e 80 m verso sud all'interno della particella 36 e di 100 m verso N all'interno della particella 1 (vedi estratto catastale allegato).

BIBLIOGRAFIA:

- N. FRAPPICINI, *I materiali da "Villa Magna" – Urbisaglia (MC)*, in *Antiqua Frustula. Urbs Salvia. Materiali sporadici dalla città e dal territorio (Abbadia di Fiastra, 31/10-31/12 2002)*, Macerata 2002, pp. 113-118
- S.M. MARENGO, *Nuovi marchi degli Herenni a Urbs Salvia*, in *Cultus Splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu*, Senorbì 2003, pp. 620-626
- S.M. MARENGO, *Villa Magna e il territorio a sud-est della città*, in G.M. FABRINI-G. PACI-R. PERNA (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara 2004, pp. 180-181
- P. QUIRI, *Lo scavo della villa romana in loc. Villa Magna, Urbisaglia (MC)*, in *Antiqua Frustula. Urbs Salvia. Materiali sporadici dalla città e dal territorio (Abbadia di Fiastra, 31/10-31/12 2002)*, Macerata 2002, pp.111-112
- P. QUIRI, *La villa romana di Villa Magna*, in G. DE MARINIS-G. PACI-E. PERCOSSI-M. SILVESTRINI *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, Loreto 2005, pp. 276-279

Il Funzionario archeologo

Dott. *Giorgio Postriotti*

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE

VISTO:
IL SEGRETARIO REGIONALE



 Area da vincolare

Urbisaglia (MC)
Foglio 14

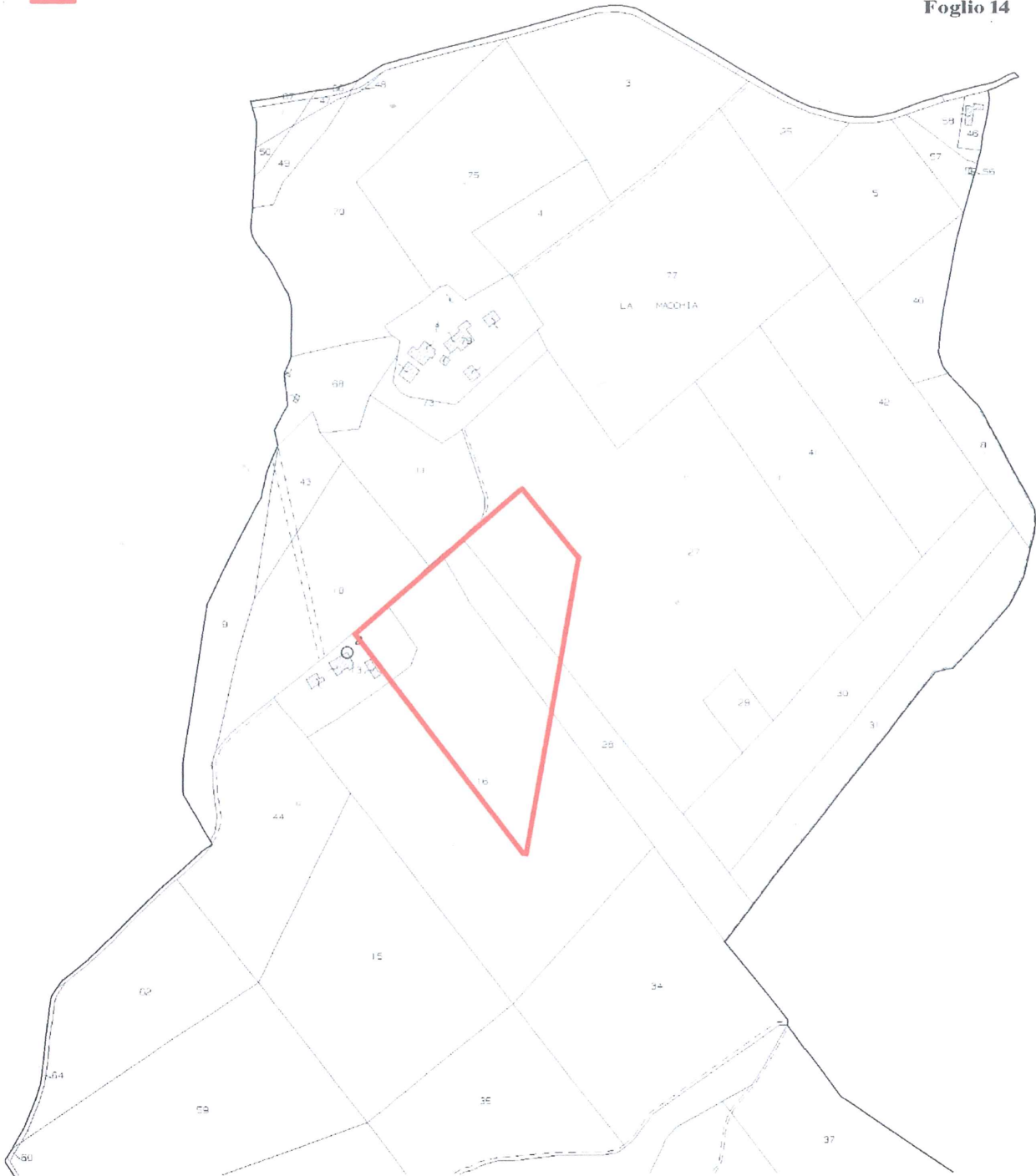


Fig. 3

Il Funzionario archeologo
Dott. Giorgio Postrioti

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE

VISTO:
IL SEGRETARIO REGIONALE